

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Prospetti, del Regolamento Delegato 979/2019 e del Regolamento Delegato 980/2019, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli. I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nelle apposite Sezioni "Definizioni" e "Glossario" del Prospetto Informativo.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) del Regolamento (UE) 1129/2017)

Ai sensi dell'art. 7, comma quinto, del Regolamento Prospetti, si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nei titoli dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale nota risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

(a) Denominazione dei titoli e codice internazionale di identificazione dei titoli (ISIN)

Le Nuove Azioni e Le Nuove Azioni Conversione sono azioni ordinarie di Astaldi S.p.A., con codice ISIN IT0003261069.

(b) Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Società è denominata "Astaldi S.p.A." e ha sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, numero di telefono +39 - 06/417661. Il sito internet dell'Emittente è www.astaldi.com. L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM - 152353 e Codice LEI 81560001F41A81948348.

(c) Identità e dati di contatto dell'offerente, compreso il suo LEI se l'offerente ha personalità giuridica, o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

L'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione è richiesta direttamente dall'Emittente; le relative informazioni, pertanto, coincidono con quelle riportate nel precedente punto (b).

(d) Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), con sede in Roma, via Giovanni Battista Martini n. 3 (numero di telefono: +39 - 06/84771).

(e) Data di approvazione del Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2020, a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2020, protocollo n. 1075426/20.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

(A) CHI È L'EMITTENTE DEI TITOLI?

(i) Domicilio, forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base al quale l'Emittente opera e Paese in cui ha sede

L'Emittente è costituita in forma di società per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. L'Emittente ha sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, ed è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM - 152353 e Codice LEI 81560001F41A81948348. L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-quater.1) del TUF.

(ii) Attività principali

Il Gruppo opera a livello nazionale e internazionale, prevalentemente come *General Contractor* di opere di ingegneria, fornitura e costruzione, nel settore delle infrastrutture di grandi dimensioni (ossia lavori che richiedono tecniche e/o tecnologie particolari e di grande rilevanza strategica, economica e/o politica per i territori in cui vengono realizzati) e delle opere complesse (ossia lavori che richiedono altre tecnologie oltre all'ingegneria civile, come l'ingegneria meccanica o elettro-meccanica). Il Gruppo ha una capacità di offerta basata su più linee di *business* (*Infrastrutture di Trasporto, Impianti Idraulici e di Produzione Energetica, Edilizia Civile ed Industriale, Impianti Industriali*), a cui si affiancano partecipazioni di minoranza in iniziative in concessione e attività di *Operation & Maintenance* ("O&M") per la gestione delle infrastrutture e delle opere realizzate. Il Gruppo ha una radicata presenza in Italia, ma si caratterizza anche per una forte operatività all'estero. Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019, di cui Euro 6,6 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M). Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era distribuito geograficamente in Italia per Euro 3,6 miliardi, pari a circa il 47% del totale, e all'estero per Euro 4,1 miliardi, pari al restante 53% (Euro 3,8 miliardi in Italia, pari a circa il 48% del totale, e Euro 4,1 miliardi all'estero, pari al restante 52%, al 31 dicembre 2019). Alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori del mercato domestico, il Gruppo è attivo in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), nelle Americhe (Cile, Canada, USA e, più di recente, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India). Per il presidio di tutte le aree attività, al 30 giugno 2020 il Gruppo si avvaleva di una forza lavoro media annua composta da 3.836 dipendenti, di cui circa il 28% localizzati in Italia e il restante 72% all'estero (6.681 dipendenti, di cui oltre il 17% localizzati in Italia e il restante 83% all'estero, al 31 dicembre 2019).

In esecuzione della Proposta Concordataria e del Piano, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato ex art. 2447-bis e ss. del Codice Civile, nel quale sono state segregate specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati alla soddisfazione dei Creditori Chirografari. In particolare, nel Patrimonio Destinato sono confluiti i seguenti attivi: (i) le principali concessioni in Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago) e in Turchia (Etlik Integrated Health Campus di Ankara, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Terzo Ponte sul Bosforo), partecipate direttamente e indirettamente da Astaldi; (ii) l'immobile sito in Roma, Via G. V. Bona n. 65, sede legale e direzione generale dell'Emittente; e (iii) il credito vantato nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano relativo ai progetti ferroviari "Puerto Cabello

– La Encrucijada” e “San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta” in Venezuela.

(iii) Maggiori azionisti, possesso indiretto delle Azioni e controllo

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della legge applicabile e delle altre informazioni pubblicamente disponibili, i soggetti titolari di partecipazioni pari o superiori al 5% del capitale sociale dell'Emittente sono quelli riportati nella tabella che segue.

Azionisti	N. Azioni alla Data del Prospetto Informativo	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	69,28%
Mercato	45.937.604	46,94%	30,72%
Totale	97.871.066	100,00%	100,00%

L'Assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF, ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Lo Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna Azione appartenuta all'Azionista che abbia richiesto di essere iscritto nell'apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST. Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. Si riporta di seguito la possibile evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale (ossia considerando l'Aumento di Capitale Webuild, l'Aumento di Capitale per Conversione e l'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, ipotizzando: (i) la sottoscrizione integrale in denaro dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale per Conversione; (iii) l'assenza di Creditori Chirografari Non Previsti; e (iv) l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. Nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, il capitale sociale dell'Emittente all'esito delle suddette operazioni sarà pari ad Euro 364.384.020, suddiviso in n. 1.584.275.475 Azioni.

Azionisti	Alla Data del Prospetto Informativo		Post Aumento di Capitale Webuild		Post Aumento di Capitale per Conversione		Post Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	
	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	51.933.462	4,83%	51.933.462	3,45%	51.933.462	3,28%
Webuild	-	-	978.260.870	90,91%	978.260.870	65,00%	978.260.870	61,75%
Creditori Chirografari	-	-	-	-	428.929.765	28,50%	428.929.765	27,07%
Banche Finanziatrici	-	-	-	-	-	-	79.213.774	5,00%
Mercato	45.937.604	46,94%	45.937.604	4,27%	45.937.604	3,05%	45.937.604	2,90%
Totale	97.871.066	100,00%	1.076.131.936	100,00%	1.505.061.701	100,00%	1.584.275.475	100,00%

Con Quesito trasmesso il 10 giugno 2019, successivamente integrato in data 14 e 21 giugno 2019, Astaldi ha richiesto alla CONSOB di confermare, sulla base delle informazioni e delle osservazioni ivi rappresentate, l'applicabilità alla ricapitalizzazione di Astaldi medesima, dell'ipotesi di esenzione per operazioni di salvataggio di società in crisi prevista dagli artt. 106, comma 5, lettera a), del TUF e dell'art. 49, comma 1, lettera b), n. 1, i), del Regolamento Emittenti. Con nota del 10 luglio 2019, prot. 0400980/19, la CONSOB ha confermato, subordinatamente all'ammissione di Astaldi alla procedura di concordato preventivo ed alla successiva omologa del medesimo concordato da parte del Tribunale, la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'applicabilità dell'ipotesi di esenzione di cui alle norme sopra richiamate.

(iv) Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Paolo Astaldi	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 28 luglio 1960	31 luglio 2020
Filippo Stinellis	Amministratore Delegato	Capistrello (AQ), 22 ottobre 1963	31 luglio 2020

(v) Identità dei revisori legali dell'Emittente

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39. La revisione legale sui bilanci d'esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stata eseguita dalla società di revisione KPMG, che ha anche eseguito, su incarico volontario, la revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020. La società di revisione KPMG ha emesso in data 10 luglio 2020 le proprie relazioni sui bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, nelle quali ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sugli stessi a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo. La società di revisione KPMG ha emesso in data 12 ottobre 2020 la propria relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente, nella quale ha incluso un richiamo d'informativa sulla esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo.

(B) QUALI SONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI RELATIVE ALL'EMITTENTE?

(i) Informazioni finanziarie fondamentali selezionate

La tabella che segue riporta le principali informazioni che illustrano l'andamento economico e reddituale del Gruppo nel primo semestre 2020 (confrontate con i rispettivi dati del primo semestre 2019) e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (confrontate con i rispettivi dati dell'esercizio 2018), nonché i rispettivi dati proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 proforma	Semestre chiuso al 30 giugno 2020 proforma
	2019	2018 (*)	2020	2019 (**)		
Ricavi Operativi	1.475.024	984.405	656.783	750.173	1.987.482	1.158.058
- di cui Ricavi	1.368.827	975.042	607.020	703.673	1.368.827	607.020
- di cui Penali per risoluzioni contrattuali	-	(92.727)	-	-	-	-
- di cui Altri Ricavi Operativi	106.197	102.091	49.763	46.500	106.197	49.763

- di cui Sopravvenienza attiva	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	512.458	501.275
Margine Operativo Lordo (EBITDA) ⁽¹⁾	41.878	(929.556)	66.288	18.930	361.213	366.092
Risultato Operativo (EBIT) ⁽¹⁾	9.747	(1.335.029)	4.692	8.870	415.479	405.121
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(72.000)	(1.908.424)	(83.789)	(34.583)	1.764.873	1.756.096
Variazione Totale Ricavi	490.619	(2.018.651)	(93.390)	(444.703)	n.d.	n.d.
Variazione Totale Ricavi (%)	50%	(66)%	(12)%	(37)%	n.d.	n.d.
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(70.584)	(1.912.169)	(81.372)	(35.292)	1.761.472	1.754.002
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,74)	(19,50)	(0,86)	(0,35)	n.d.	n.d.

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti, secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Si precisa che nell'esercizio 2018 la produzione di periodo ha risentito degli effetti non ricorrenti (pari a negativi Euro 116,8 milioni) riferiti alle penali contrattuali applicate al Gruppo dagli Enti committenti a causa delle risoluzioni contrattuali connesse o conseguenti all'avvio della procedura di concordato preventivo.

^(*) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione. L'Emittente non ha pubblicato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 in quanto ha ritenuto ciò opportuno al fine di attendere l'evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi prescritti dalla CONSOB ex art. 114, comma 5, del TUF, in linea con quanto già comunicato al mercato in data 28 settembre 2018 con riferimento alla relazione semestrale 2018.

⁽¹⁾ *Indicatore Alternativo di Performance – IAP - "EBITDA"*: rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi; alla sua determinazione, contribuiscono le quote di utili/perdite da *joint venture* e collegate che operano nel core business del Gruppo. *"EBIT"* – È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 (confrontate con i rispettivi dati al 31 dicembre 2018), nonché i rispettivi dati proforma al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 30 giugno	Al 31 dicembre 2019 – proforma	Al 30 giugno 2020 – proforma
	2019	2018	2020		
Totale Attività	3.847.170	3.617.730	3.676.244	2.812.458	2.792.178
Patrimonio netto	(1.540.088)	(1.438.873)	(1.574.574)	1.144.502	1.075.118
Posizione Finanziaria Netta / (Indebitamento Finanziario Netto) ⁽¹⁾	(2.436.959)	(2.171.959)	(2.686.721)	240.166	192.988

⁽¹⁾ *Indicatore Alternativo di Performance – IAP - "Posizione Finanziaria Netta / (indebitamento Finanziario Netto)"*: calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative ai flussi finanziari del Gruppo nel primo semestre 2020 e nell'esercizio 2019 (confrontate con i rispettivi dati dell'esercizio 2018), nonché i rispettivi dati proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Esercizio		Semestre al 30 giugno	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 – proforma	Semestre chiuso al 30 giugno 2020 – proforma
	2019	2018 ^(*)	2020		
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività operativa	(217.463)	(651.353)	(60.630)	(136.103)	(198.002)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività di investimento	(62.034)	(57.190)	1.365	(60.534)	2.865
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività finanziaria	383.345	343.116	34.240	403.844	278.949

^(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti - secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(ii) Informazioni proforma

Ai sensi dell'art. 18, comma quarto, del Regolamento Delegato 980/2019 il Prospetto Informativo contiene Informazioni finanziarie proforma. In particolare, le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate incluse nel Prospetto Informativo sono: (i) i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 e del conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative; (ii) i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020 e del conto economico consolidato proforma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate sopra indicate sono state predisposte al fine di riflettere retroattivamente, sui dati storici consolidati dell'Emittente, gli effetti dell'esecuzione delle operazioni previste dal Concordato, strutturato secondo lo schema del concordato in continuità aziendale di cui all'art. 186-bis della Legge Fallimentare. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.145 milioni e nell'esercizio 2019 il risultato economico netto consolidato proforma del Gruppo è pari ad Euro 1.761 milioni. Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.075 milioni e nel primo semestre 2020 il risultato economico netto consolidato proforma è pari ad Euro 1.754 milioni.

(iii) Eventuali rilievi contenuti nelle relazioni dei revisori legali

Si segnala che la società di revisione KPMG, con riferimento: (i) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019; e (ii) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; ha ritenuto nelle proprie relazioni, emesse a corredo di ciascuno dei suddetti documenti, di non essere in grado di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale. La relazione di KPMG sul bilancio semestrale al 30 giugno 2020, emessa in data 12 ottobre 2020, contiene un rilievo ("il bilancio (...) non presenta i dati comparativi relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 come invece richiesto dal principio contabile di riferimento IAS 34"), nonché un richiamo all'informativa degli amministratori contenuta nel bilancio circa "l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento (...)".

(c) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DELL'EMITTENTE?

A.1.1 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo, alla situazione di patrimonio netto negativo, alle incertezze inerenti alla pandemia da COVID-19 e alla continuità aziendale

Con la presentazione in data 28 settembre 2018 del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo "in continuità" ai sensi dell'art. 186-bis della Legge Fallimentare (omologato in data 17 luglio 2020), l'Emittente ha avviato un processo di risanamento aziendale al fine di superare la situazione di grave tensione economico-patrimoniale e finanziaria propria e del Gruppo. Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato dell'Emittente era negativo per Euro 1.574,6 milioni. Il processo di risanamento sotteso alla Proposta

Concordataria consiste in: (A) una Manovra Integrata che prevede (i) un aumento di capitale sociale riservato all'ingresso di Webuild S.p.A. nella compagine azionaria dell'Emittente; (ii) talune azioni finalizzate al soddisfacimento dei creditori chirografari di Astaldi, ovvero (ii.a) un aumento di capitale sociale ad essi riservato da eseguire mediante conversione in azioni di crediti chirografari; (ii.b) la dismissione a servizio dei Creditori Chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis del Codice Civile, costituito, con delibera del 24 maggio 2020 e amministrato dal Procuratore nell'interesse dei Creditori Chirografari. La Proposta Concordataria prevede che ai creditori chirografari siano assegnati strumenti finanziari di partecipazione emessi dall'Emittente ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile (gli "SFP"), che daranno diritto a ricevere i proventi netti di liquidazione del patrimonio destinato; (iii) l'erogazione da parte degli istituti di credito di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni; e (B) un Piano che preve nell'arco temporale 2020-2023 (in origine 2019-2023) la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo all'Emittente, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'attività.

In particolare, in data 31 luglio 2020 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato: (i) un aumento del capitale sociale a pagamento pari ad Euro 225.000.000 da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro; (ii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati (i cui crediti sono inclusi tra i debiti del passivo concordatario) e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi (i cui crediti sono inclusi tra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario), in pagamento dei loro crediti vantati verso la stessa Astaldi; (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi (i cui crediti non sono inclusi né tra i debiti né tra i fondi rischi del passivo concordatario) in pagamento dei loro crediti; (iv) l'emissione e assegnazione gratuita riservata a Webuild di n. 80.738.448 warrant; (v) l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant a favore delle Banche Finanziatrici.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST. Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori.

Alla Data del Prospetto Informativo il processo di risanamento aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi sotteso al Concordato omologato dal Tribunale di Roma in data 17 luglio 2020 non si è ancora compiuto. La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi è strettamente legata non solo alla piena realizzazione della Manovra Integrata alla base del Concordato, funzionale al pagamento dei debiti (la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo è negativa per Euro 3.329,2 milioni), ma anche alla capacità dell'Emittente e del Gruppo di proseguire la propria attività secondo le azioni, le misure ed i tempi pianificati. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha rivisto al ribasso gli obiettivi di risultato per il 2020 contenuti nel Piano 2020-2023 alla base del Concordato a causa principalmente degli impatti negativi della pandemia da COVID-19, che hanno comportato un rallentamento delle attività operative. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti alla durata e agli impatti della pandemia da COVID-19 (alla Data del Prospetto Informativo, nonostante il riaccutizzarsi della pandemia, l'Emittente non ha ritenuto di aggiornare le assunzioni in merito alle ipotesi di fermi cantiere e rallentamenti ulteriori rispetto a quanto noto alla data del 15 settembre 2020, data di rivisitazione delle previsioni per l'esercizio 2020), il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato. Nel caso di mancato buon esito della Manovra Integrata (le componenti di tale Manovra sono legate inscindibilmente tra di loro) le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo sono attese esaurirsi entro il 28 febbraio 2021. Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla circostanza che, qualora successivamente ad un investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

A.1.2 Rischi connessi all'esecuzione del Concordato

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria. Qualora l'Emittente non dovesse adempiere, o fosse ritenuta non adempiente, agli obblighi assunti nei confronti dei creditori nell'ambito della Proposta Concordataria omologata, ciascuno dei creditori potrebbe chiedere la risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare. Alla Data del Prospetto Informativo sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile proposti da obbligazionisti, con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento di Omologa; un eventuale accoglimento degli stessi può comportare dunque il venir meno del decreto di Omologa e, dunque, del Concordato. In caso di risoluzione o di annullamento del Concordato, l'Emittente sarebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettato alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, verrebbe meno la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

A.1.3 Rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi del Piano

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata, oltre che all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria, all'esecuzione del Piano sotteso alla Proposta Concordataria secondo le modalità, le azioni ed i tempi ivi previsti. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020, influenzato negativamente dagli impatti della pandemia da COVID-19 (totale ricavi consolidati per circa Euro 1.500 milioni, circa Euro 732 milioni inferiori alle previsioni del Piano; EBITDA margin Adjusted >5%, circa 1% inferiore alle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; EBIT margin Adjusted >3%, circa 1,4% inferiore delle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; posizione finanziaria netta di Gruppo post esdebitazione positiva e superiore a Euro 300 milioni, circa Euro 121 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). La maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano esula dal controllo degli amministratori dell'Emittente. Le principali incertezze che possono incidere in maniera rilevante sulla realizzazione del Piano sono da ricondursi a: (i) fattori di mercato quali ad esempio una variazione dei volumi di lavoro attesi sul mercato infrastrutturale e delle costruzioni; (ii) ritardi nel completamento delle principali opere dovuti alla corrente emergenza sanitaria; (iii) variazioni della marginalità dei progetti non prevedibili al momento della predisposizione del Piano; e (iv) variazione delle previsioni finanziarie di Piano collegate a tempistiche differenti di incasso di partite straordinarie. Si evidenzia che per il triennio 2021-2023 la quota di ricavi del Piano derivante da commesse non ancora in portafoglio è pari a circa Euro 2,4 miliardi e rappresenta il 35% del totale dei ricavi attesi nel suddetto orizzonte temporale. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti all'entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché quelle inerenti all'acquisizione di nuove commesse, alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente pattuiti (i.e., varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claims) ed

all'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) (il Piano non tiene altresì conto di impatti derivanti dalla misura cautelare notificata all'Emittente ed emessa dall'autorità giudiziaria di El Salvador in relazione al raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral) non si può escludere che i risultati che il Gruppo consunterà nell'esercizio 2020 e in quelli successivi possano essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli previsti. Pertanto il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato.

A.1.4 Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse e alla loro eventuale escussione

La partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse è di norma subordinata all'emissione da parte di soggetti terzi bancari o assicurativi di specifiche e idonee garanzie in favore dei committenti. Il Gruppo è soggetto al rischio di non riuscire a reperire, nel corso dell'attività caratteristica delle costruzioni, soggetti terzi disponibili a fornire le necessarie garanzie. Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di escussione delle garanzie concesse. Al 30 giugno 2020, il Gruppo ha prestato garanzie per l'affidamento delle commesse – in proprio e rilasciate da terzi – per un ammontare aggregato pari a circa Euro 2.578,2 milioni (Euro 2.884,2 milioni al 31 dicembre 2019) e ha subito escussioni nel primo semestre 2020 per complessivi Euro 33,4 milioni con riferimento a tali garanzie (Euro 227,3 milioni nell'esercizio 2019). Una prolungata incapacità del Gruppo di ottenere siffatte garanzie, l'ottenimento delle stesse a condizioni non eque, l'escussione delle garanzie o l'attivazione di manleve, nonché il mancato rispetto degli obblighi stabiliti nei contratti di finanziamento a supporto delle garanzie potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi all'ammontare dell'indebitamento finanziario del Gruppo e ai relativi vincoli e impegni

Al 30 settembre 2020 l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo ammonta, rispettivamente, a Euro 2.568 milioni e Euro 3.090 milioni (al 30 giugno 2020, l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo del Gruppo ammonta, rispettivamente, a circa Euro 2.687 milioni e Euro 3.090 milioni). Il verificarsi di circostanze che comportino la violazione di obblighi contrattuali (ad esempio, la violazione di clausole di negative pledge o, in generale di obblighi assunti ai sensi della documentazione contrattuale) ovvero il verificarsi di eventi di default (o di cross default) ai sensi dei contratti di finanziamento in essere di cui l'Emittente o, in taluni casi, altre società del Gruppo sono parte, potrebbe determinare l'obbligo dell'Emittente di rimborso anticipato, parziale o integrale, degli importi erogati in virtù dei finanziamenti allo stesso concessi, con effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Il verificarsi di un inadempimento degli obblighi assunti nella Proposta Concordataria che determini la risoluzione del Concordato, ovvero il verificarsi di una causa di annullamento del Concordato, porrebbe l'Emittente in stato di insolvenza in relazione all'indebitamento (chirografario, privilegiato e prededucibile, oltre che corrente) e, previa dichiarazione del Tribunale competente, la stessa sarebbe assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, sarebbe compromessa la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Inoltre, qualora successivamente all'investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

A.1.6 Rischi connessi alla gestione del Patrimonio Destinato e alla risoluzione dei conflitti di interesse

In data 24 maggio 2020, in esecuzione di quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Piano, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato ex art. 2447-bis e ss. del Codice Civile, nel quale sono confluite specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che pertanto saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati in via esclusiva alla soddisfazione dei Creditori Chirografari, ai quali saranno assegnati Strumenti Finanziari Partecipativi emessi ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile, oltre alle Nuove Azioni Conversione ai sensi della Proposta Concordataria. Il verificarsi in futuro di situazioni di conflitto di interesse nella gestione del Patrimonio Destinato, che è attuata nell'esclusivo interesse dei Creditori Chirografari, espone l'Emittente e il Gruppo al rischio di dover intraprendere una procedura arbitrale per tutelare le ragioni proprie e/o del Gruppo, nel caso in cui queste fossero in contrasto con le decisioni assunte dal Procuratore (soggetto cui è affidata la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato), con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Da un punto di vista contabile le operazioni connesse alla segregazione delle attività e passività nel Patrimonio Destinato saranno riflesse nella prima rendicontazione contabile del Gruppo successiva al 30 giugno 2020; si richiama l'attenzione dell'investitore, pertanto, sulla limitata comparabilità che sussisterà tra le rendicontazioni contabili del Gruppo successive a tale data e le rendicontazioni contabili storiche del Gruppo.

A.2.1 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Le attività dell'Emittente e del Gruppo sono state esposte alle misure restrittive adottate a partire dal mese di marzo 2020 dal Governo italiano e da altri Governi di Paesi europei ed extra-europei a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19. Allo stesso modo, le attività dell'Emittente e del Gruppo sono esposte anche nel futuro al rischio derivante dall'adozione o dal ripristino di ulteriori misure restrittive a seguito di un eventuale riacutizzarsi della pandemia. Ove le misure e i provvedimenti straordinari assunti a livello nazionale e internazionale fossero inaspriti e/o reintrodotti nel tempo, tali circostanze potrebbero determinare ripercussioni – sia sul mercato di riferimento del Gruppo sia sul regolare svolgimento delle attività da parte dello stesso – tali da incidere direttamente e significativamente sulle capacità produttive e operative del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla sua redditività, attuale e prospettica, e, pertanto, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nei Paesi ad alto rischio COVID-19 (Stati Uniti, India e Cile) sono stati pari al 26,2% dei ricavi consolidati, mentre il Portafoglio Ordini relativo a tali Paesi è pari al 17% del totale al 30 giugno 2020. Nel caso in cui lo stato di emergenza sanitaria, la cui durata è imprevedibile alla Data del Prospetto Informativo, dovesse perdurare per un lungo periodo, con nuovi blocchi dei cantieri e delle attività del Gruppo, non è possibile escludere che si verifichino impatti negativi anche sulle prospettive di continuità aziendale dell'Emittente.

A.2.2 Rischi connessi ad adeguamenti e cancellazioni di progetti e alla conseguente attendibilità dei dati sul Portafoglio Ordini

Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini relativo al Perimetro in Continuità era pari a Euro 7,7 miliardi (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019). Il Portafoglio Ordini, che costituisce un dato di natura gestionale e non assoggettato a revisione contabile, non è indicativo dei ricavi, flussi di cassa o margini, attesi o futuri, in relazione alla singola commessa. L'esame, da parte di un investitore, dei dati relativi al Portafoglio Ordini senza tenere in considerazione la suddetta criticità potrebbe indurlo in errore nella valutazione della situazione economico-patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore. Il perdurare dell'emergenza sanitaria, infine, potrebbe incidere sull'esecuzione del Portafoglio Ordini e/o sull'acquisizione delle nuove commesse previste dal Piano, in quanto potrebbe comportare cancellazioni e rinvii di bandi di gara programmati.

A.2.3 Rischi connessi al mancato rispetto di milestone e benchmark contrattuali

Il Gruppo è esposto al rischio di ritardi nell'esecuzione delle opere ovvero di mancato conseguimento degli standard qualitativi e quantitativi contrattuali a causa di problemi operativi, cause di forza maggiore o altre circostanze imprevedibili. Il verificarsi di tali circostanze, incidendo sulla realizzazione e/o sul completamento delle commesse, potrebbe esporre il Gruppo a costi supplementari e a ritardi, con possibile conseguente applicazione di penali, che andrebbero a ridurre i margini di profitto del Gruppo e, in alcuni casi, porterebbero alla risoluzione anticipata del relativo contratto, determinando effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché un ulteriore impatto negativo sulla sua reputazione del Gruppo.

A.2.5 Rischi connessi all'inesattezza delle stime di commessa e alla definizione dei Claim e delle varianti contrattuali

Nel corso dell'esecuzione dei progetti il Gruppo può incorrere in maggiori oneri, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente e tali da giustificare la formulazione di apposite richieste (definite "Claim") nei confronti del medesimo per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi aggiuntivi rispetto ai corrispettivi stabiliti contrattualmente. I Claim e le varianti contrattuali espongono il Gruppo, in tutti i Paesi in cui opera, al rischio di sopportare a proprio carico l'incremento dei costi di commessa, ovvero di ottenere il riconoscimento dei maggiori costi solo in parte, con il rischio di svalutazioni parziali o totali dei valori delle commesse, o comunque in ritardo rispetto al relativo sostenimento. L'incidenza dei contratti EPC (Engineering Procurement and Construction) sui ricavi del Gruppo nel primo semestre 2020 è pari al 66%, mentre l'incidenza sul Portafoglio Ordini al 30 giugno 2020 è pari all'83%. Al 30 giugno 2020 il 72% dei contratti EPC presenti nel Portafoglio Ordini si riferisce a contratti "a corpo" ed il restante 11% a contratti "a misura". Il mancato incasso dei flussi di cassa dei Claim, nei modi e tempi previsti, potrebbe produrre impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive del Gruppo, nonché potrebbe pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischi connessi alle politiche di investimento nel settore pubblico

Al 30 giugno 2020, gli appalti con enti pubblici italiani o stranieri rappresentano la grande maggioranza dei progetti in corso di svolgimento, pari al 99% del Portafoglio Ordini (pari al 98% del Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2019). Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, i contratti con i clienti del settore pubblico, ivi inclusi i contratti diretti e le joint venture, hanno rappresentato il 90% dei ricavi del Gruppo (il 91% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2019). La circostanza che i committenti del Gruppo siano per la maggior parte soggetti di diritto pubblico espone il Gruppo a rischi connessi a cambiamenti negativi delle politiche di investimento nel settore pubblico. Future variazioni o futuri tagli apportati dagli enti del settore pubblico ai piani o alle politiche di sviluppo delle infrastrutture, il ritardo nell'aggiudicazione dei principali progetti, il differimento o l'annullamento di progetti in precedenza aggiudicati o, ancora, la ridefinizione dei termini economici potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3.1 Rischi connessi alla responsabilità ambientale

Le attività del Gruppo, in particolare quelle relative al settore delle costruzioni, sono soggette a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente, nonché - per la natura delle stesse - al rischio di provocare danni ambientali. Qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali, ovvero cui sono connesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti, aumento dei costi o l'applicazione di penali, con effetti negativi rilevanti sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulle prospettive del Gruppo. Violazioni della normativa oggetto del presente rischio potrebbero rappresentare un evento rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF e quindi consentire alle banche finanziatrici di attivare i rimedi contro l'inadempimento (risoluzione per inadempimento, recesso o decadenza del beneficio del termine) con obbligo per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le somme erogate a valere sulla Linea RCF 200 e conseguenti impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.4.1 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo il *petitum* del contenzioso passivo quantificato o quantificabile del Gruppo è pari a circa Euro 895 milioni (di cui circa Euro 340 milioni per il contenzioso civile in Italia e circa Euro 521 milioni per il contenzioso civile all'estero, circa Euro 29,8 milioni per il contenzioso tributario e circa Euro 4,1 milioni per il contenzioso giuslavoristico), a fronte del quale sono state stanziare, nel bilancio infrannuale chiuso al 30 giugno 2020, passività ritenute probabili pari a complessivi Euro 156,7 milioni (Euro 166,3 milioni al 31 dicembre 2019). Nell'ambito di un'indagine penale pendente in El Salvador a carico, tra gli altri, di un rappresentante e dipendente del Gruppo e avente ad oggetto il raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral, il Tribunale salvadoregno ha emesso, in data 28 settembre 2020, un provvedimento di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (circa Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Laddove i presunti crediti lamentati oggetto del procedimento in esame fossero giudizialmente riconosciuti, l'Emittente dovrà dare esecuzione all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti ovvero, qualora tale aumento non fosse capiente, deliberare un nuovo aumento di capitale a servizio dell'emissione, ipotesi già prevista dalla Proposta Concordataria, con conseguenti effetti diluitivi per gli Azionisti sulla rispettiva partecipazione al capitale sociale dell'Emittente (con l'eccezione di Webuild che in tal caso potrà esercitare i Warrant Anti-Diluitivi). Il Gruppo è esposto al rischio di soccombenza nei principali giudizi di cui è parte, eventualmente per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio alla Data del Prospetto Informativo, oltre alla possibilità che insorgano ulteriori e nuovi contenziosi non conosciuti o conoscibili dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

(A) QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TITOLI?

(i) Tipologia, classe e codice ISIN

Le Nuove Azioni sono n. 978.260.870 azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Nuove Azioni Conversione sono massime n. 428.929.765 Azioni di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione hanno codice ISIN IT0003261069, ossia lo stesso ISIN attribuito alle azioni ordinarie Astaldi S.p.A. in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, e saranno negoziate sul MTA.

(ii) Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono denominate in Euro e sono prive di valore nominale.

(iii) Diritti connessi ai titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione attribuiscono i medesimi diritti, patrimoniali ed amministrativi, spettanti alle Azioni, espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dallo Statuto. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno emesse in regime di dematerializzazione. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione attribuiscono pieno diritto ai dividendi deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. Alle Nuove Azioni e alle Nuove Azioni Conversione è attribuito un voto per ciascuna Nuova Azione o Nuova Azione Conversione, esercitabile sia nelle Assemblee Ordinarie, sia nelle Assemblee Straordinarie. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

(iv) Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza comprese, ove applicabile, informazioni sul livello di subordinazione dei titoli e l'impatto potenziale sugli investimenti in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE

Non applicabile.

(v) Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono restrizioni alla libera negoziabilità delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione.

(vi) Politica in materia di dividendi o pagamenti

L'Emittente non ha distribuito dividendi negli esercizi 2019, 2018 e 2017 e non è prevista la distribuzione di dividendi nel medio periodo, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

(B) DOVE SARANNO NEGOZIATI I TITOLI?

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno negoziate sul MTA, al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

(C) AI TITOLI È CONNESSA UNA GARANZIA?

Non applicabile.

(D) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DEI TITOLI?**B.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione**

Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido per le Nuove Azioni e per le Nuove Azioni Conversione, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare, dalla diffusione della pandemia da COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione potrebbero essere vendute.

B.2 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale

La complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Astaldi, costituita dall'Aumento di Capitale Webuild e dall'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dall'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dall'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, comporterà, nel caso di integrale esecuzione delle suddette ricapitalizzazioni, una diluizione massima degli Attuali Azionisti di Astaldi pari a circa il 94,3%. Inoltre, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale; ad esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO**(A) A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE IN QUESTO TITOLO E QUAL È IL CALENDARIO PREVISTO?**

Non applicabile. Il Prospetto Informativo è stato predisposto ai soli fini dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione.

(B) CHI È L'OFFERENTE E/O IL SOGGETTO CHE CHIEDE L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE?

L'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione è richiesta direttamente dall'Emittente.

(C) PERCHÉ È REDATTO IL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO?

Il Prospetto Informativo è redatto e pubblicato in quanto richiesto dalla normativa applicabile per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione. Le Nuove Azioni sono rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild, mentre le Nuove Azioni Conversione sono rivenienti dall'Aumento di Capitale per Conversione. La Proposta Concordataria omologata dal Tribunale di Roma prevede che le Nuove Azioni Conversione e gli SFP vengano assegnati ai Creditori Chirografari entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di omologazione (i.e. entro il 14 novembre 2020). L'Aumento di Capitale per Conversione dovrà dunque essere eseguito nei tempi necessari per soddisfare tale prescrizione. L'Aumento di Capitale Webuild è previsto che venga eseguito contestualmente all'Aumento di Capitale per Conversione. In data 28 settembre 2018, l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Roma domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare, volta alla presentazione di una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186-bis della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Roma, con decreto del 17 ottobre 2018, ha ammesso l'Emittente alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta. In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma ha emanato il decreto con il quale Astaldi è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Ad esito delle operazioni di voto dell'Adunanza dei Creditori, con decreto del 4 maggio 2020 il Tribunale di Roma ha preso atto che il 69,4% dei crediti ammessi al voto ha votato favorevolmente l'adesione alla Proposta Concordataria. L'omologazione del Concordato è intervenuta in data 17 luglio 2020, a seguito della pubblicazione del relativo decreto da parte del Tribunale di Roma, essendo stata rinunciata in data 24 giugno 2020 l'unica opposizione proposta. La Proposta Concordataria è stata articolata sulla base dell'offerta pervenuta da Webuild da ultimo in data 15 luglio 2019, con la quale quest'ultima si è resa disponibile ad intervenire finanziariamente in Astaldi, insieme ad altre istituzioni finanziarie, nell'ambito di una complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario da realizzarsi, tra l'altro, mediante l'Aumento di Capitale Webuild e l'Aumento di Capitale per Conversione. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi di persone fisiche o giuridiche nell'operazione descritta dal Prospetto Informativo e/o di conflitti di interesse che siano significativi per l'emissione delle Nuove Azioni o delle Nuove Azioni Conversione. L'ammontare complessivo delle spese connesse all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione è stimato in circa Euro 1,7 milioni.